

AL BIF&ST 2015 (BARI INTERNATIONAL FILM FESTIVAL) VERE LEZIONI DI CINEMA

DA UNA IDEA DEL SUO DIRETTORE, FELICE LAUDADIO, SEI ANNI FA

Otto registi (Parker, Annaud, Costa-Gavras, Scola, Wajda, Reitz, von Trotta, Moretti) per otto lezioni di cinema.

Poi 300 eventi tra anteprime, film in concorso, film fuori concorso, retrospettiva Fritz Lang, focus su attrici e attori, tributo a Francesco Rosi, mostre, laboratori, cinema per le scuole, generazione Vietnam.

Fipresci (The International Federation of film critics) e SNCCI (Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani) presenti per premiare i registi delle lezioni di cinema, e i protagonisti delle sezioni del cinema italiano.

Focalizzato, fin dalla sua costituzione, sul cinema italiano, il Festival barese ormai ha consolidato la valorizzazione della nostra produzione ed è diventato una vetrina per i premi prestigiosi (David di Donatello e Nastri d'argento) che si svolgono nelle successive manifestazioni. Non solo, dalle affermazioni del suo Presidente Ettore Scola, "a Bari abbiamo costruito una precisa idea di cinema, impegno, attenzione ai nuovi stili e linguaggi, strumento per la conservazione della memoria". "Quello che mi rende più felice in questo festival è il pubblico giovane e ce ne sono tanti di giovani che lo seguono, di Bari ma anche oltre. Quando vedo teste bianche invece divento triste". Certamente oggi il Bif&st è frequentato molto dai giovani che sono diventati il suo vero pubblico. A conferma di ciò anche il suo direttore, Felice Laudadio: "i giovani spettatori di Bari sono affamati di cinema, di incontri, di lezioni. E fin dal mattino alle 9 il Teatro Petruzzelli è esaurito, e molta gente rimane fuori". "Una grande soddisfazione, un buon segnale ma anche il fatto che il pubblico è più esigente e per questo crescono anche le responsabilità di chi lo organizza. Dobbiamo offrire un prodotto all'altezza ma i risultati ci aiutano. Nel 2014 gli spettatori furono oltre 70.000 in otto giorni".

Anche l'Edizione 2015 si è avvalsa di qualche anteprima italiana tra cui il film di Marco Pontecorvo "Tempo instabile con probabili schiarite" (con Lillo, Luca Zingaretti, John Turturro, Carolina Crescentini), distribuzione Good Films, e "Ho ucciso Napoleone" di Giorgia Farina (con Micaela Ramazzotti, Adriano Gianini, Pamela Villorosi, E.S. Ricci, Iaia Forte), distribuzione 01 Distribution.

Ma se il cinema italiano rappresenta il filo rosso del festival, quest'anno ce n'era un altro molto



Nanni Moretti al Festival di Bari tra Felice Laudadio ed Ettore Scola.

ben caratterizzato dalla fantascienza: innanzitutto la grandiosa retrospettiva dedicata a Fritz Lang perché, lo si voglia riconoscere o meno, il regista austriaco è un inventore gigante di spazi e di architetture, è un narratore del destino, di sogni, di allucinazioni, con lui si entra in un regno di luce e ombre, insomma fantascienza pura. Poi la presentazione dell'anteprima di "Humandroid" di Neill Blomkamp con Hugh Jakman e Sigourney Weaver, storia di un poliziotto droide che si trasforma in robot. Ancora un'altra anteprima di Alex Garland "Ex-Machina", l'incrocio tra un giovane programmatore e un brillante informatico miliardario per un test di intelligenza artificiale. Solo per citare i film più appariscenti.

A Bari c'è stato un panorama internazionale rilevante, tra cui i registi Paul Bettany ("Shelter"), Mehdi Charef ("Graziella"), Vicente Ferraz ("Road 47"), Louis-Julien Petit ("Discount"), Pierre Morel ("The Gunman"), John Maclean ("Slow West"), Régis Wargnier ("Le temps des Avez"), Francois Margolin ("L'antiquaire"). Sono solo alcuni. Ancora i documentari di Andrea Segre, Michele Fornasero, Wilma Labate, Gianfranco Pannone, Walter Veltroni, Mimmo Mongelli, Gianni De Biasi, Davide Ferrario, Carlo Zoratti, Costanza Quatriglio. La retrospettiva di Francesco Rosi.

Non ultimi ma primi gli otto film degli altrettanti registi premiati dai 90 anni della Fipresci (Platinum Award): "Fuga di mezzanotte" (1978) di Alan Parker, "Sette anni in Tibet" (1998) di Jean-Jacques Annaud, "Amen" (2002) di Costa-Gavras, "Una giornata particolare" (1977) di Ettore Scola, "Katyn" (2007) di Andrzej Wajda, "Heimat" (1955-1956) di Edgar Reitz, "Anni di piombo" (1981) di Margarethe von Trotta, "Caro diario" di Nanni Moretti. Due di questi registi hanno presentato anche il loro ultimo film in anteprima e precisamente J.J. Annaud con "L'ultimo lupo" (2015) e M. von Trotta con "The Misplaced World" (2015). Nel corso dell'ultima serata il Festival ha presentato "Ritorno al Marigold Hotel" di John Madden con Maggie Smith, Judi Dench, Richard Gere. Per finire citiamo solo due premi: per il panorama internazionale la giuria popolare premia il regista Louis-Julien Petit per il suo film "Discount"; premio della critica al regista Francesco Munzi per "Anime Nere". Sesta edizione, un successo meritato.

Roberto Tirapelle

BOVOLONE, FRAMMENTI DI STORIA: MOSTRA E LIBRO



Sabato 18 aprile, alle ore 18, presso l'oratorio San Biagio di Bovolone (ex chiesa parrocchiale), si terrà l'inaugurazione della mostra intitolata "Bovolone Frammenti di Storia", una raccolta fotografica curata dall'associazione "Centro Studi e Ricerche", con il contributo di FAP-ACLI (Federazione Anziani e Pensionati), che ripercorrerà la storia di Bovolone partendo dagli anni '20-'30 fino ad arrivare ai giorni nostri.

L'associazione "Centro Studi e Ricerche" ha raccolto negli anni molto materiale scritto e fotografico, che oltre ad essere esposto nella mostra, è stato raccolto in un libro, intitolato sempre "Bovolone Frammenti di Storia", che verrà presentato il giorno dell'inaugurazione.

Il libro raccoglie foto inedite del paese e svuota dalla Parrocchia alle vie del centro, per passare ai monumenti, senza dimenticare l'agricoltura e il mobile d'arte, i mestieri di una volta, i racconti di alcuni bovolonesi e tantissimo altro materiale ancora.

All'interno della mostra che rimarrà aperta fino a domenica 26 aprile, sarà esposto anche il bozzetto in marmo originale del Perseo, il monumento in onore ai caduti bovolonesi della prima Guerra Mondiale, datato 1921, che non è mai stato esposto in pubblico fino ad ora.

Costantino Meo

Autoservizi - Pullman

TAVELLIN